



**GRUPPO ENTOMOLOGICO
NATURALISTICO
MELDOLESE**

Sede Sociale: Piazza F. Orsini, 12 - 47014 Meldola (FC)

il germoglio

Fotocopiato in proprio - numero unico

Organo Ufficiale G.E.N.M.



Notiziario di Informazione Naturalistica

Il fraticello artico

di Ida Colucci

Nel giugno 2008 si avvera per me il desiderio di visitare la più imprevedibile delle terre: l'Islanda. Tra i tanti avvenimenti insoliti mi è capitato l'entusiasmante incontro ravvicinato con il bizzarro Fraticello artico o "fratercula artica", come lo aveva appellato Linneo nel 1758 ispirandosi al piumaggio bianco e nero di un frate e catalogato poi nell'ordine dei Caradriformi, famiglia Alcidi. In Islanda è conosciuto anche con il nome di Lundi o Puffin (come nei paesi anglosassoni), ma si contano molti altri soprannomi quali Preside per il portamento autoritario, Clown di mare per l'aspetto gaio, Pappagallo di mare a causa del vistoso becco e Pulcinella di mare per la somiglianza con la maschera napoletana.



Foto di
Fulvio Attisabni

Sarei stata molte ore a guardare il frenetico volo ad 80 km. orari di questi uccelli che battono fino a 400 volte al minuto le piccole ali, ma le coste islandesi di Látrabjarg e Dyrhólaey, dove li ho maggiormente osservati, sono battute da venti gelidi.

Le brevi zampe arancioni divaricate servono da timone ed è molto buffo vederli atterrare verticalmente al suolo talvolta ruzzolando o travolgendo altri individui per poi muoversi dondolando in posizione eretta simile ai pinguini.

Purtroppo non lo si può ammirare sott'acqua dove dà il meglio di sé immergendosi oltre i 20 metri di profondità per circa 30 secondi adoperando le ali a mo' di remi. In questo modo trascorre l'inverno in alto mare spingendosi anche nel Mediterraneo e riparandosi nei porti in caso di burrasca.

Al sopraggiungere della primavera ritorna sulle coste nord-atlantiche per riprodursi aggregandosi con uccelli, anatre e gabbiani. Tutto ciò determina un po' di turbamento ed imbarazzo nel considerare avventuroso il mio viaggio nella lontana terra d'Islanda al confronto della migrazione del "fraticello" lungo appena 30 cm. e dal peso di 400 grammi.

L'emozione maggiore è stata quando mi sono resa conto che era molto facile avvicinarli, sfiorarli ed osservarli nell'inconfondibile aspetto.

Ha un becco compresso con la cima tagliente come una lama ed è più alto che lungo colorato di rosso, blu e giallo dovuti alla comparsa di placche cornee che cadono dopo la stagione riproduttiva. In inverno invece è più piccolo, grigio con apice giallo. Al mio arrivo la fase del corteggiamento era già terminata, ma sarebbe stata sicuramente interessante osservare tutto il cerimoniale che avviene strofinando il becco l'uno contro l'altro, dimezzando velocemente la testa mentre, con il petto unito,



Foto di Fulvio Attisani

si scambiano “baci” ed “abbracci”. Il congiungimento avviene in acqua e la coppia così formata resta insieme per molti anni e sarà compito del maschio difendere la compagna dagli approcci degli altri pretendenti con uno scontro dove il becco è l'arma principale.

Quando si giunge sui terreni di cova, bisogna prestare molta attenzione a dove si cammina perché per la deposizione delle uova questo uccello utilizza un nido abbandonato, una cavità della roccia oppure, utilizzando il becco e le zampe come piccone e vanga, scava una galleria di circa m.2 di lunghezza e larga cm.15. Sul fondo pone dei fili d'erba, muschio, piume e foglie secche che serviranno da caldo giaciglio per l'unico uovo di colore bianco-bluastro.

Per un viaggiatore comune è difficile vedere tutto il procedimento poiché la cova dura circa 45 giorni ed alla quale provvedono sia il maschio che la femmina dandosi il cambio per nutrirsi.

Il piccolo cresce nell'oscurità della tana alimentato 6-8 volte al giorno dai genitori che riempiono il becco di crostacei, molluschi e pesciolini (anche 10 alla volta), ordinati parallelamente.

Solo dopo 40 giorni lascerà il nido di notte per evitare i gabbiani predatori. E' emozionante vederlo lasciare il nido per tuffarsi subito nell'oceano e sparire per la consueta migrazione.

Farà ritorno alla colonia natale dopo 3-4 anni, ma solo a 5 anni sarà pronto per accoppiarsi.



Foto di Fulvio Attisani

Il ciclo vitale si compie in 20 anni, ma una seria minaccia per la sopravvivenza di questo uccello, con conseguente annullamento di intere colonie, è dovuta alla pesca indiscriminata che ha fatto diminuire il fondamentale nutrimento. Altro danno per la specie è dovuto ai disastri ambientali con il relativo sversamento in mare di petrolio che danneggia il piumaggio impermeabile, ma anche il rene ed il fegato compromettendo il ciclo riproduttivo. Altro danno per la specie è dovuto ai disastri ambientali con il relativo sversamento in mare di petrolio che danneggia il piumaggio impermeabile, ma anche il rene ed il fegato compromettendo il ciclo riproduttivo.



Cattura con le funi



Cattura con il metodo vichingo

Con mio grande dispiacere si è aggiunta la scoperta che nelle terre dove dimora, suo malgrado, la carne tenera del mite fraticello, arrostita od affumicata è molto apprezzata, come pure il suo piumaggio. L'uomo sin dall'antichità ha contribuito direttamente alla riduzione della specie catturandoli facilmente con una hafur (lunga rete) secondo il metodo vichingo. Per queste terre comunque resta il simbolo principale ed ogni visitatore cerca di portare a casa un souvenir che lo raffigura. Molte nazioni per affetto e gratitudine hanno deciso di valorizzare la notorietà di questo umile uccello raffigurandolo anche sui francobolli



Nel mese di agosto 2007 l'umile "fraticello" entra in politica divenendo il simbolo ufficiale del Partito Liberale del Canada sostenuto dal suo vice comandante Michael Ignatieff.



Concludendo spero che l'uomo non gli rivolga troppe attenzioni e che non si arrivi a chiuderlo in una gabbietta da uccellini per un egoistico divertimento privandolo della libertà.

Auguri al frate Puffino.

Comunicazioni:

La sede sociale G.E.N.M. è in
piazza Felice Orsini, 12 - 2^ piano - 47014. Meldola (FC)
Info. 338-7492760

Sito web: www.genm.it — E.mail: info@genm.it